

Percorso L'autore

Eugenio Montale

3. *Ossi di seppia* e il male di vivere

FOCUS

Il tema dell'attesa da Leopardi a Montale

La gioia più bella concessa all'uomo consiste in un'attesa fiduciosa: è questo il concetto centrale della lirica *Gloria del disteso mezzogiorno*. Un'analoga riflessione è contenuta nel *Sabato del villaggio* (1829) di Giacomo Leopardi: il piacere vero, anche per il poeta di Recanati, non è nell'appagamento del desiderio, bensì nell'attesa e nella speranza.

Entrambe le poesie alternano strofe descrittive ad altre dai toni meditativi e si concludono con una considerazione sull'attesa della felicità; il discorso lirico si sviluppa però in modo diverso:

Leopardi popola il villaggio natio con figure umane, segni della vita del borgo che attende l'occasione della gioia; Montale elenca nudi oggetti, emblemi di solitudine e incomunicabilità.

GUIDA ALLO STUDIO

- a. Quali aspetti accomunano *Il sabato del villaggio* di Leopardi e *Gloria del disteso mezzogiorno*?

	Giacomo Leopardi <i>Il sabato del villaggio</i>	Eugenio Montale <i>Gloria del disteso mezzogiorno</i>
Motivo tematico dell'attesa	Il sabato è giornata da godersi perché la domenica tanto attesa non porterà che tristezza e noia. Anche la vita dell'uomo ha il suo sabato, rappresentato dalla giovinezza; la domenica invece è come l'età adulta, piena di delusioni perché diversa da come si è sognata. Il piacere vero è dunque nell'attesa e nella speranza.	Nella desolazione di questo giorno di arsura l'attesa della pioggia accende una speranza di vita e di felicità futura.
Sviluppo lirico	L'attesa del giorno di festa diventa fonte di felicità, sia pure illusoria: <ul style="list-style-type: none">▶ la <i>donzelletta</i> ritorna dalla campagna e si prepara con cura nell'attesa impaziente della gioia della domenica;▶ la <i>vecchierella</i> ricorda con le vicine la giovinezza lontana;▶ i <i>fanciulli</i> giocano rumorosamente;▶ il <i>contadino</i>, finito di lavorare, rientra a casa fischiettando;▶ l'<i>artigiano</i> cerca di terminare il lavoro prima che spunti l'alba. L'amara conclusione è posta dal poeta in forma di monito al <i>garzoncello scherzoso</i> : sia sempre un sabato, un'attesa, la tua vita e non rattristarti se l'età adulta tarda a giungere.	Il «male di vivere» è oggettivo nella luce abbagliante del sole che rende disseccata e arsa ogni realtà – terra, cielo, mare – del paesaggio ligure.